

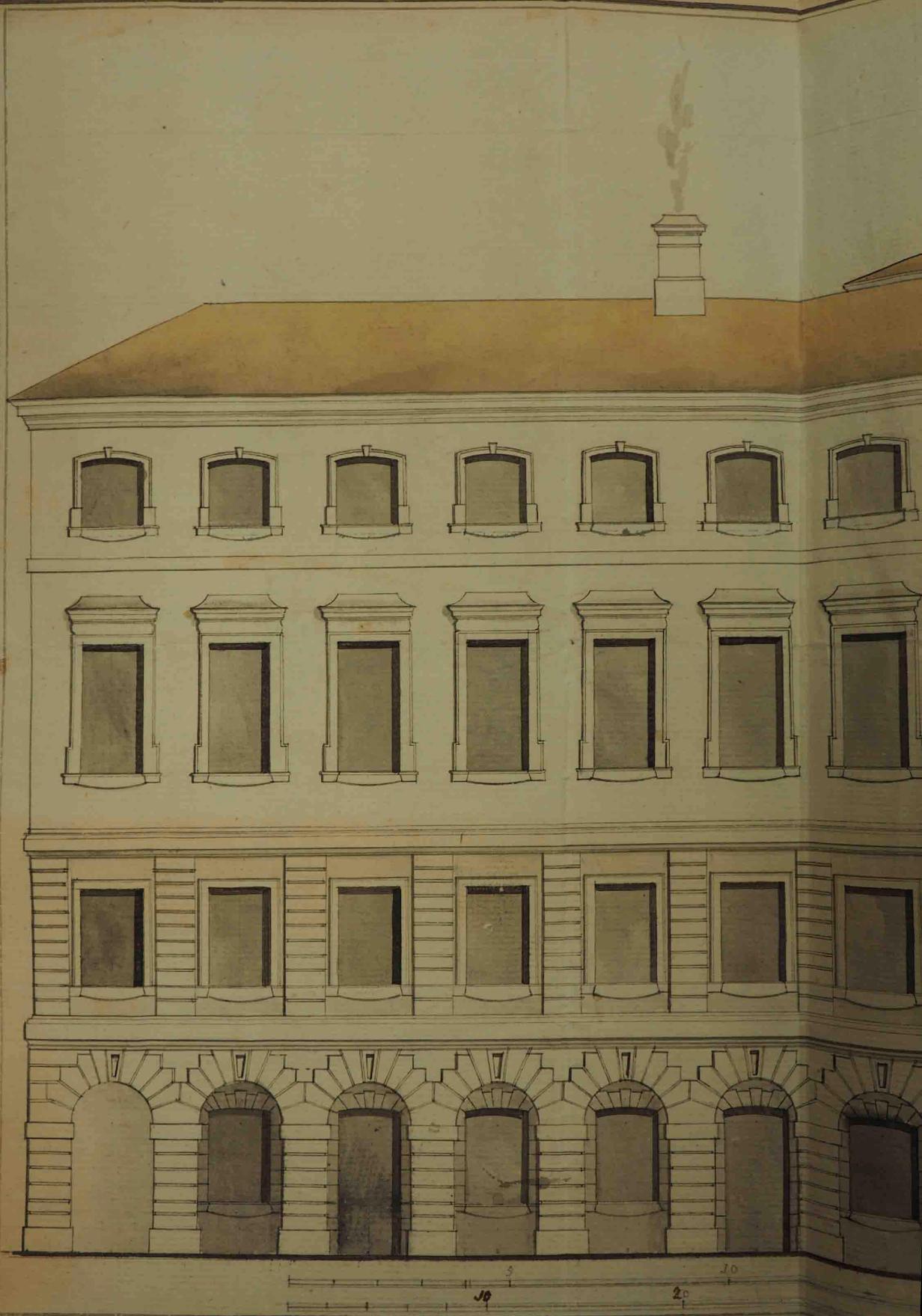
N. 163
Cor. 11. C. 3

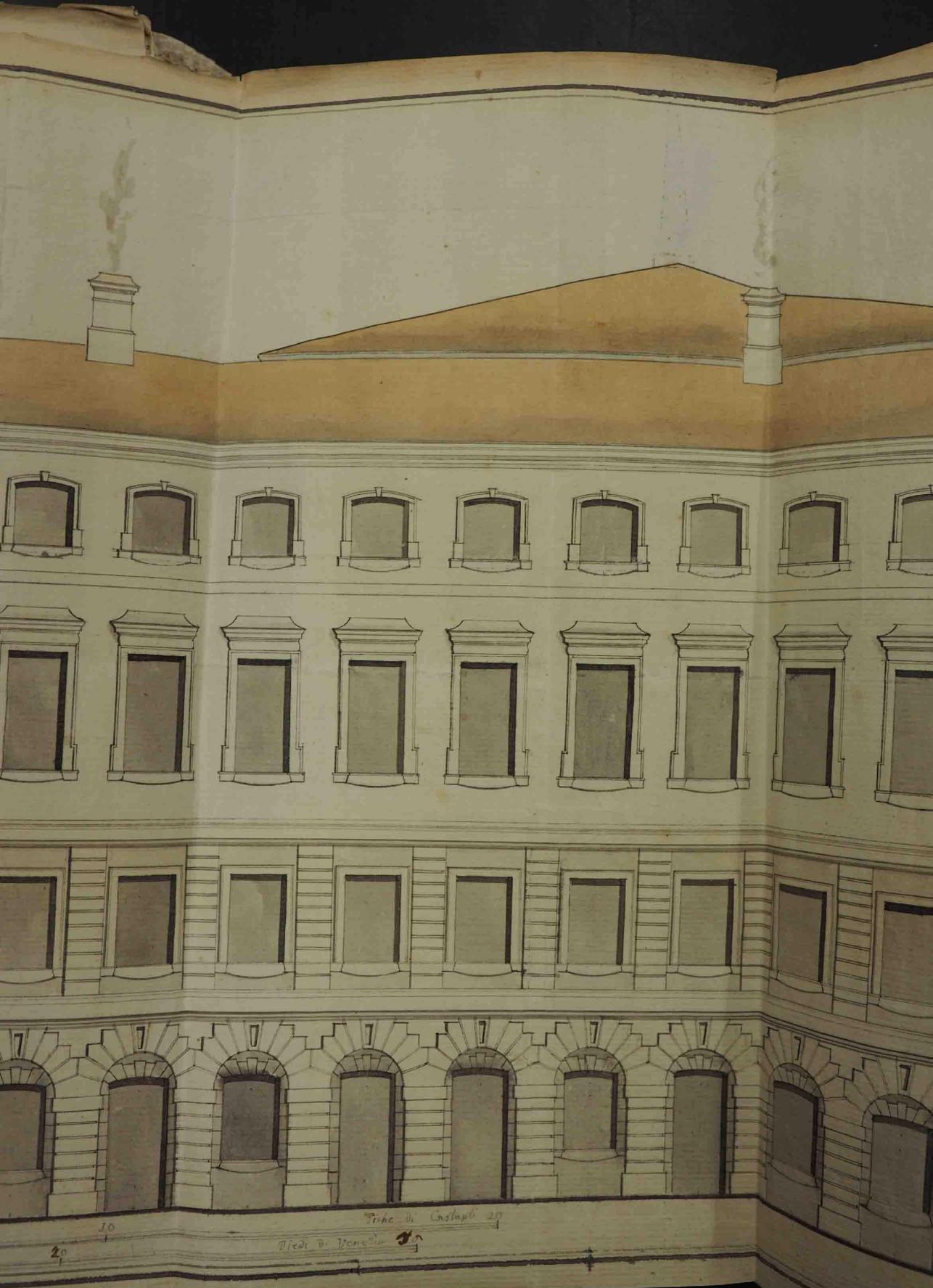
Serenissimo Principo.

Trattennuto nel Porto di Vado l'U. mo governator di Nave Priuli da contravventi, non poté di là staccarsi, se non dopo 16 giorni dacché erano già arrivate le mie lettere, cioè al 3 corrente. Al 5 giunse felicemente al Penedos, da dove spedimmi un sonnacce, che non me ne recò la notizia, che al 17. Punto a far vela, mi consolavo nel pensare che sarei partito nel giorno stesso che distaccarsi da qui l'U. mio predecessore, ma l'aver dovuto cercar un legno di 14 navi per formare poi il remonte del Prindetto della Galatea che era si infrasciato, non esistendo all'annuale, da dove dietro gli ordini della Porta Cap. Pasca' molto volentieri dietro a quanto mi fece dire, me lo avrebbe fatto subito consegnare, mi obbligo a ritardare qualche giorno. Finalmente speso in questo dì 21, di metter all'atto il simero e fermezza mio desiderio, di restituirmi alla Patria. Gli accedenti non credibili prezzi, che si accordano dai frondi, e dai sudditi del gran Signore nel corso di questa guerra ai pochi vascellostranieri che qui pervengono, mi posero nel più grande degli imbarazzi mentre intenzion mia era di non oltrepassare la misura del dispendio.

che la Pubblica Caccia suol avere in somigliante rapporto sino al Periodo.
Due circostanze aggravarono la mia inquietudine; la prima che
la minor portata dei Logni qui esistenti, in confronto di quella
delle due stesse prese dagli altri mezzani. Predecessori miei
mi rendeva indispensabile il riceverne tre. La seconda che
presso, che in forza dell'addotta circostanza fu astretto l'ed. Gar-
zoni ad accordar da solo non lontana dal Periodo, al Cap. Bevoich
tagusco di Piasse 1550 che sino in questo Posto lo trasporsò, con-
giuntamente all'altra nave del Cap. Martin Jurich suo partito
da Venezia, condosi propalate le prese, parvero divenir esigibili
tanti, il che io dice, perché in verità non lo erano, in confronto
delle offerte, che da altri erano fatte.

In tal incontro al mio animo pesantissimo, V.S. mi perdoni, se
compiacermi d'aver rapido adoperare quell'industria che ma-
lobbi per la mia particolar economia, mentre riuscirono di
risvegliare stimoli di onore nei tre veneti Capitani Lubenov
Andrea Bolafex e Mario Alesich, vennero poi questi gareggiati







To Giovanni Giacomo del Accademi
del Ordine de l'Alta Scuola Architettura
G. Micalomani leggo

tra loro, a tutto offrire, senza pretendere una sola Piastre, con-
dizione troppo larga e che non dovevo consimmo loro danno, e
dei Panzeresi li accettare; ma che mi sono in situazione di rendere
li contenti, che io dividessi in tre, compreserui le spese della nave
dal primo giorno del carico, e le stesse manie alle marinier, e
consigli ancora alcuni doni in effetti che comprai, la somma
delle stesse 1551 Piastre dovute, accordare ad un solo, che d'anni
non sommava quella che dovettero sborsare gli altri due
magistratissimi predecessori.

Da questo devo passare ad altro assai più lieve, pesa, perchè abbi-
ogna della sua approvazione. Avendo nel corso del mio Badaglio,
come scrissi in alio omisissimi Dispacci miei, ottenuta la liberazio-
ne di cinque schiavi, col dichiararmi però, che li due ultimi dovevan-
no in luogo di quelli che si volevano accordare al fine della Veneto
ambasciata, tante difficoltà insorsero, che per averne altri due,
mi condusse spendere 30 Piastre in contanti, ed ora veste di
saja scarlatta ad un favorito del Capo Pascia. Spesi poi per ottenerne

il giorno della loro liberazione, nel vestito che dovei loro fare, e
mantenimento, altre p^re 107, delle quali, congiunte alle 30, e
all'acquisto della veste, ipero la benigna P*ad.*^{ca} approvazione g^o
al solito; avendo creduto poi di farli descrivere in due posti vacan-
di marinari, sino al termine della mia contumacia, onde ris-
parmias sopra di essi ulteriori spese.

Nel Capigi tenuto dentro l'uso, e come la necessita in questo Paes
esigge, oltre le vituavie che non richieggono, spesi 30 Piastre a cinq
Piastre il mese a marco nioch altro Capigi dell'or nuovo Ba-
laggio, dovei contare altre 35 Piastre, che diede fuori per raccuo-
gliere di tempo intempo quei Schiavoni che spedij per Cattaro
delle quali piccole partite pur ipero la stessa approvazione.
Ma l'approvazione che mi costa amai ad umilmente richiedere
benche' io non abbia parte alcuna nella spesa, e per la Cambiale
che sono costretto a cagione delle mie circostanze a tram-
all'inclinato nome d'*V.S.* per le paghe agli Geisaggi, e rovo-
zioni abe tridizie sin tutto Giugno. Benche' in questi giorni

1
d
2
e
3
u
4
n
5
u
6
dovuto erborzare non indifferenti summe di denaro per l'allestimen-
to del viaggio, per ristori, e per altre molte summe cose di cannone,
non aggiungendo una sol piastra di più di quel che risultò del
2. fidelità sottoscritta dall'Uomo governator di nave, e che originale
3. volta d'lei lettera auompagno inserto, spero che sarà compatito.
Oltre gli erborzi deunque sinora fatti, senza neppur contare le
spese della viandatara, risultò che vi abbisognino ancora a
moneta d'Armata lire 129.229, che dietro i calcoli fatti colla
maggioratezza da questo Se del Maggiorato Trivini forma la sum-
ma di Piastre tredecimille novecento trentacinque, che a su-
tempo vorranno creduta far contare a codesto mio Procurator
antonio Testa, dopo cortesemente accettata la Cambiale stessa.
Era troppo necessario che io avessi meco ora tal summa per
tutte queste ragioni di giustitia, e di prudenza che credo
ben conoscere, e che non potessi ritrovarsi, ne in parte, e tanto
meno intiera presso di me. Mi conforto però, che tal dispendio
non è per conto Baillaggio, e che in ogni altro luogo ove si fossero pro-
vate

vate le medesime Publ. Savoij se avessi potuto arrivarlate prima al
Mare, subito che in febbraio ebbi l'ultima adiema, avrebbe già
perato alla Caisa militar marittima.

Sento però un vero sollievo nel considerare che questo e' l'ultimo
dispatto, nel quale da Pera debba chiedere approvazioni, e d.
annojare all'estremo On. Clio, per giustificare conchiare male dom.
Sono egualmente lieto per veder appoggiati i Publ. i affari adunatti
dico, che sarà ben eguagliato da altri nella sua oratoria, zelo, ed etica
vita; ma non superato giammai. Egli qui gode la meritata stima
così dei Ministri della Porta, che degli esteri, i quali per li di lui mo-
sperti ed ingenui, ben tosto avvedutisi della somma sua probità
si disporsero assai presto favorevolmente verso di lui.

Prenderò ancora conto del risultato con quegli, coi quali non co-
verrai prima dell'ultimo corriere, relativamente alle con-
sioni imparitarne colte indinate. Quali s. Marzo.

Intromodato il 17. Amb. Tongy, e non ascondo, nel visitarlo
fei naturalmente cadere il discorso sopra monsieur Ton-

che qui conobbe, il che bastò, perché chiedendo mi cosa facessi in Genova,
potessi informarlo della questione. Ben prevedeva il d^r cui
sentimento, e per le circostanze di guerra del Re che rappresentava
con quella hopeab.^{ca}, e per suo carattere particolare, e mi compiacqui
nel sentirmi a confermare da ciò, le Pubb^{le} deliberazioni.

Al M^o Amb^{ro} di Francia poi esponente forse avveduto di farmi un
piacere, fece cader il discorso infacia il M^o Internoncio Cesareo,
M^o Serrato di Napoli, e l'incaricato d'affari di Prussia. In-
formando io in via d'insensibile fatto, chi facendo un'au-
torizone, e chi un'altra, tutti si meravigliarono dell'insistenza, e
dell'importanza delle richieste, e dei modi tenuti dalle L.L.O.O.
P.P. Chi avverò che le lettere del Residente facolti non erano, n-
essun potevano legali, o pieggiarie, o carle, che obbligassero a
responsabilità, altri che nel momento di chieder la prosecuzione
dell'affare per le vie civili, avevano già li stati generali ricono-
sciuta non più attaccabile la sentenza rispetto al Criminale,
come sarebbero riconosciuti da pertutto altrove, ed aggiunse il

Signor de Gaston, esservi una Legge della stessa Regnub. Et allan
la quale prescrive, se uno anche dell'ordine della Mercede,
ma non solito a corrispondere con chi gli divedesse informa-
zioni sopra non conoscibili soggetti, e le dene tali, che per es-
si disponessero dimandanti di dar denaro, non sia per essere
obbligato a nessuna sorte di responsabilità, quando in legal
forma, o concarta positiva e legalissima, non si costituisse
garante; il che aggiungo a solo lume, se per avventura quei
mancase, o per qualche via piacente d'aver autentico.

Non ho avuto occasione di farne parola alle due Incaricati de
Svezia, e di Danimarra, l'uno perché ritirato, l'altro, perchè non
mai alcuna curiosità d'informarsi dei fatti altrui; ma se con
l'uno, o con l'altro per avventura si porgesse l'occasione, non man-
cherei l'aduo mio successore di supplire.

Spieverbatori se. colla Pub. approvarzione neli aff. di questa
giornata via il fedel Scappo Bassini, e ecco condottosi per i bisogni
del viaggio in sua vece il filio suo Scappo Vincenzo giovane
onestissimo

onestissimo, e già d'atto pratica insinile professione, lo intituli
pur io volontieri per il rimanente tempo del mio soggiorno
e pel viaggio, di che prevengo l'ad^{mo} Senato, perché avendo
egli tutti i necessarii lumi e confronti, sara' in caso di supplire
alla mia resa de' conti.

Se la buona volontà che io ebbi nel prestare tutto il mio studio
nelle non sempre facili occasioni di questa pesantissima Procuraz.
d'ambasciata insieme, mi provuro tanti indiriz del Pub^{co} de-
mentinno comportamento, e ben giusto che esponga il merito
di questo fed^{mo} Segretario Giuseppe Maria Giacomazzi, che so-
tenne il galoro scoltifico, con distinta abilità, con vero decoro,
e con somma aueratza, cosicché è veramente degno d'essere
animato coi soliti effetti della Pub^{ca} munificenza.

Il fed^{mo} Camillo di Lei fratello che cominciò pure i suoi esterni
servigi da questo Cardinatioria, durante il mio triennio, conti-
nuamente si scriveva, mai chiedendo i soliti aiuti dei Giovani
di Lingua, per sempre più avanzarsi nella pratica del suo mu-
nistero.

nistero, non mi lascio mai desiderar in lui maggior attiota
sicché degno, come ve lo ritrovo, ora raccomandarlo pare a
Sueccentissimo senato.

I partiti per Smirne il N. 17. 4. 6. e Francesco Labia e Aloisio que
dell' Ed. e Jeanne Cad. e per Vienna il N. 6. e Carlo Giovanello
mei soli ritornano il N. 6. e Domenico Duodo che comincia
già a regnar le tracce del Benemerito suo nella marittima
Carriera, e il N. 6. e Giacomo Martinengo, i quali, come gli
altri tre, per la saggia loro condotta, e per le altre nobiliti
doti che li adornano, otterranno qui le meritata universali lori
non facili da ottenere dalla gioventù dispettata, ma ancor
meno in un Paese ristretissimo, e composto di tante diver-
sioni non ben congiunte, che avendo frequenti i soggiorni
sotto la loro osservazione, vogliono a gara decidere dell' alto
merito. Qual siasi però stato il giudice che sopradim me pronon-
ci openda, sono ottremodo lieto di non averne a far niente,
con un più lungo soggiorno. Graciele
Capelli 21 Aprile 1782.

Andrea Memmo Baile alla P. 305.

1

398

1982.2.26. Right page

July 1
1982
W.E.S. = 0.0
dry weight

17.1.

Mmo ad Ecomo Sig: Sig: Ecomo

suo fr. nel 87. N. 153

Nel atto che spedivo il Ceniere per li Dardarelli, fui autorizzato essersi seguito un qualche difetto nel Penna di Fincheto di questa Mave, quale da me fatto sotto visitare fu dal mio Procuratore giudicato effetto innabile per esser procurato negli in più d'un tempo di profondità e nel estesa di sei Risi.

Lei ringhierami oltre che all'Ecc:za V. onde dalla sua autorità sia a tal difetto provveduto vi compagno a scanso l'equivooco la notte delle misure, in lunghezza e grossezza di cui esser deve questo Pennone dopo tracciato, e le bacio diottramente le mani.

Tenedes dalla Mave Galacea 5 Aprile 1782.

D. V.C

Mmo ad Ecomo Sig: Andrea Mme
Baile alla S: Romana

Suo Dev:mo Onor:mo Lavoro
Antonio Maria Pini
Gen: di Eme

que en el año de 1700 se realizó la visita del obispo don
Juan de Alarcón, que en su informe dice que el obispado no tiene
predicación más que diaria, cosa rara en los obispados de
esta parte del mundo, que es lo que se dice de la predicación
en el obispado de Valencia. La situación es la siguiente: El
obispado tiene 12 parroquias y 15 pueblos, que tienen
predicación diaria en 10 de ellas, y en las otras 5 no se celebra
predicación, ni se celebra misa en 2 de ellas, y en las otras 3 se celebra
predicación, pero no diaria, sino que se celebra una vez al mes.

Este informe es el que se ha hecho en el obispado de Valencia.

G.R.

esta es la respuesta
que se ha hecho

esta es la respuesta
que se ha hecho

esta es
la respuesta

118
119

si i
so
no
da
re
ze
det
per
pro
go
di

D

Mr. J. D. ... no C. C. G. R.

an
ca
re
dia
m

Avr. 2^{ma} Aprile 1782. M. V.

Sia che rimetta le summe di denaro al Quirino a L. 36 cor. e Armati, levate dal M. H. S. Antonio Marino Priuli Governator di Nave e' contribuito all' E. alle Milizie e' Equipaggi delle due Pubbliche Navi Galata, e Doga per Sovvenzioni ed Impostanz e' fino tutto il presente nonche' le summe ovvero per false Loghe e' Canaliache' tutti fatti d' equipaggi e' provvigionate delle Milizie a tutto Giugno venturo. Il motivo il presente per spese raffugiate all' M. H. e' la M. S. Andrea Remmo Baile alla Costa Ottomana relativa a' venerate sue Commissioni.

Dare

Avere

Arto del sig. Capo Giorgio come in 8bre per sambialef	L. 4000.
Arto del sig. C. come sopra in Gennaio	5000.
Arto del sig. C. come sopra in Maggio	4000.
	L. 11000.
Che rientre al Capo Quirino sono di L. 4000. e di L. 36. l'ano sono L. 792.00.	
Per Paraggio d' questo et M. H. Priuli Governator di Nave	
sofa creditore della Capo Baileglio et M. Remmo	1512.
	L. 80.712.

Quoniam Per Commissario Capo Lorenzo Bazzoni Sovvenzione di M. 2 da Maggio a tutta Giugno	L. 2010.
Per Capo Giorgio Salagi ut supra	2310.
Per Capo Giacomo Salatiut supra	1870.
Per Capo Paolo Vataliani come sopra	2160.
Per Capo Gen. Coll. Stamuta Marino	2304.
Per Capo Antonio Rognado come sopra	1980.
Per Capo Giacinto Danielli come sopra	2088.
Per Capo Donato Corlepi come sopra	1788.
Per Capo Giacomo Mazzarovich della Pubb. Nave Galata	6708.
Per Capo Giuseppe Salatini della Pubb. Nave Doga	6708.
Per Timoneale Loghe alle Maestranze e' delle Navi	972.

Ovvero per resto fatto Loghe e' Canaliache' all' Equipaggio della Pubb. Nave Galata di M. 2 nov. da P. 8bre d' Aprile fin tutto Giugno venturo debitamente le Sovvenzioni ed Impostanz e' avute per tutto Aprile corrente nonche' le Sovvenzioni da fatti nel venturo mese di Maggio Giugno.	L. 31536.
All' equipaggio della Nave Doga per fatto d' M. 21 da P. 15 aprile fino a tutta Giugno venturo ut supra	44226.
	51905. f. 13

Per Capo Lorenzo Bazzoni Sovvenzione di M. 2 da Aprile a tutto Giugno corrente moneta regia	L. 6336.
Per Capo Giorgio come sopra	6012.
Per Capo Giacomo Salatiut supra	3240.
Per Capo Paolo Vataliani come sopra	4752.
Per Capo Gen. Coll. Stamuta Marino come sopra	5700.
Per Capo Antonio Rognado come sopra	4080.
Per Capo Giacinto Danielli come sopra	5220.
Per Capo Donato Corlepi come sopra	4200.
Per Capo Giacomo Mazzarovich della Pubb. Nave Galata come sopra	10200.
Per Capo Giuseppe Salatini della Pubb. Nave Doga come sopra	10200.
Per Timoneale Loghe alle Maestranze delle Pubb. Nave come sopra	8480.
Per Impostanza in Gennaio al resto d' ag. le Mazzarovich p' C' fatto Com. C.	2000.
Per Delta in Gennaio a capo Salatini p' C' fatto Com. C.	2010.

Summa L. 127717.10.

1512. - Salta del d' sopra fento.
L. 129229.10.

Antonio Marino Priuli Gov. di Nave

N. 9.

Mme et Ccclestris: Sig: Sig: Celmo

Ins. to. nel dì. N. 153

Hò l'onore di partecipare all' C. V. il mio arrivo in questo paese verificatosi in ieri, avendo fatto vela dall' Isola d' Ulach il giorno dell' 3. corrente. Perchè le vereste sue commissioni di ridurni costà non mi permetterebbe di lasciare l' Isola ¹⁵ deciso non mi fu possibile preceder colla mia vettura li venti equinoziali; ma approntate bensì le navi alla vela, battute d'acqua, e di provviste da Bocca in sei giorni dopo l' arrivo de venerati suoi cervi, avrei potuto scogliere fino dalla mattina dell' 25 senza lo sforzo del vento, che ritardò la mia partenza fino al giorno dell' 3 corrente.

Nel ordinarmi seglio, che compiegaro ho l' onore di rassegnarle, V. C. riconoscerà in dettaglio il consumo delle piastre undici mila rimessami, nonché l' occorrente per il salvo di lugno.

Mentre mi agusto a procurar la maggior sicurezza alle navi in questo senso malefico porto, accompagno intanto la presenza al Sig: Consolo De Dardanello, conmettendoli d' inoltrarla in Costantinopoli per opere a tenor de venerati cervi a V. C.

Trattanto le faccio diostamente le navi

Tenedes dalla nave Galatea li 5 Aprile 1782

Di V. C.

Mme et Ccclestris Sig: Andrea Mme Baile
Alia D: Ottomara

402

Sua Dev: mo Osp: ^{misterio} Sig: Antonia Maria Brini
Re: di Nave

وَهُوَ الْمُنْذِرُ لِلْكُفَّارِ

1985-12-22 2nd year 1st crop

552

overrun over and over
I wish you all would come
over and see us

